"Specialmente in questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da “altre voci” e la proposta di seguirlo donando la propria vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l’impegno di promuovere le vocazioni. È importante incoraggiare e sostenere coloro che mostrano chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché sentano il calore dell’intera comunità nel dire il loro “sì” a Dio e alla Chiesa". (Dal Messaggio di Benedetto XVI "Proporre le vocazioni nella Chiesa locale"). Mi piace riprendere queste righe per far notare la lucida lettura che il Papa fa del contesto di oggi. Egli dice che la voce del Signore "sembra" soffocata e, con queste parole, fa intendere che le cose non stanno proprio così. È vero infatti che ci sono molte voci che vorrebbero zittire la voce del Signore che ancora continua a chiamare, è vero che i messaggi che ci invadono vogliono convincerci che non valga la pena puntare in alto, ma è di gran lunga più vero che in ogni giovane il richiamo di Dio rimane sempre inciso sul nastro del cuore con caratteri indelebili. La Sua voce inoltre è per la liberazione e la pace degli uomini, per l'amore e la gioia che non delude. C'è una bella differenza dunque tra queste voci e la Voce! Allo stesso modo, quando il Papa dice che nel nostro tempo la proposta di seguire Gesù "può apparire troppo difficile" ci incoraggia ad assumere la chiave di lettura giusta senza lasciarci vincere dalla paura: Egli il Maestro sceglie gli uomini fragili ma dona loro il suo Spirito che rende possibile l'impossibile. Si tratta di accettare la vita come continua sequela e come continua conversione! È qui che si inserisce il fondamentale supporto della comunità che deve non solo pregare perché cresca la fiducia tra i giovani e per i giovani ma anche vivere lo stile di continua docilità al Dio che chiama! Il sacerdozio e la vita consacrata saranno, forse, una via meno difficile se la comunità farà comprendere a questi figli, con l'affetto e la preghiera, quanto sia urgente per il mondo quella vita buona del Vangelo.

Don Domenico Spagnoli